

3^{N.3} GIORNI

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Facciamoci almeno un'idea

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
UE, nuove direttive in arrivo

6 L'OCCHIO DEL GATTO

—
Le vedette della salute

8 IL PUNTO

—
Sanità, il tuo nome è donna

9 L'INTERVISTA

—
Un interprete degli equilibri alimentari

10 ORIZZONTI

11 —
Una professione di entusiasti
-
Vi presento il mio Truman

12 PREVIDENZA

13 —
Si fa presto a dire Jobs Act
-
L'Europa è ancora troppo lontana?

14 FORMAZIONE

—
Dieci percorsi FAD

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

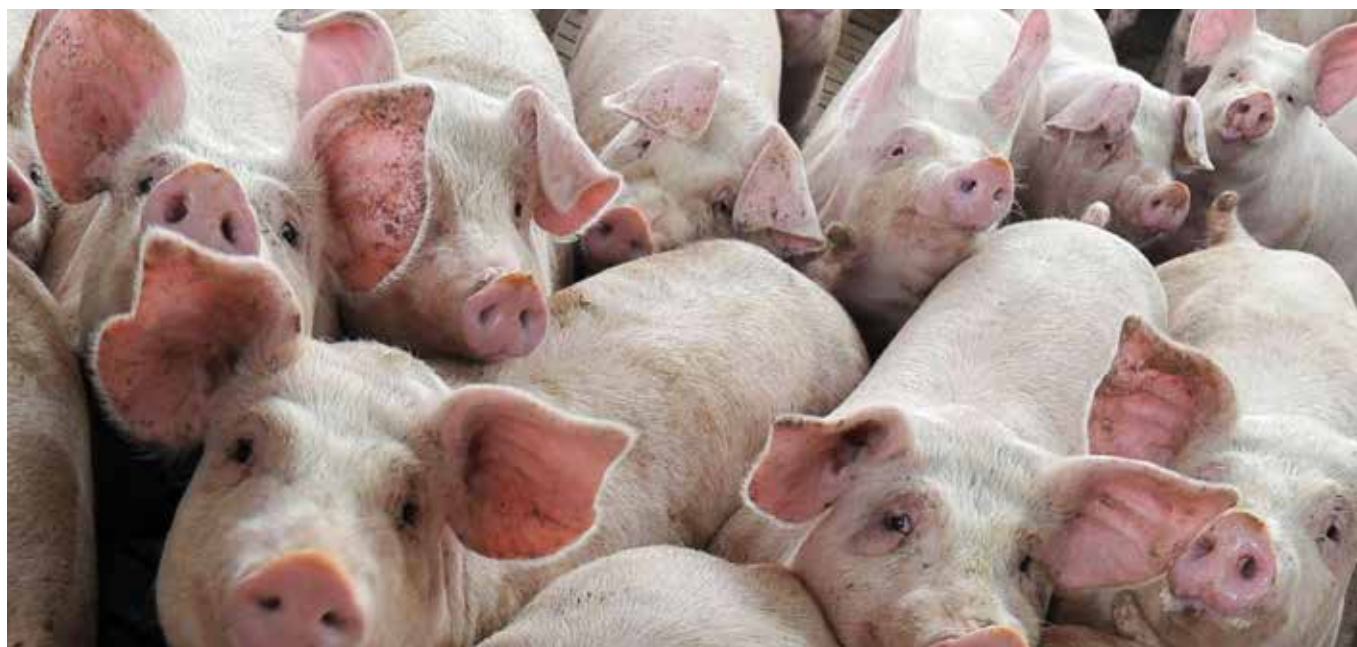


Succede al ristorante

Il fatto è accaduto realmente. A Bari durante il Consiglio Nazionale FNOVI di aprile. Un gruppo di veterinari è seduto a tavola in un ristorante. Il proprietario chiede per curiosità chi siano gli avventori, che cosa facciano di mestiere. Medici è una prima risposta, settore sanità comunque. La reazione è immediata. Piovono proteste sulla malasanità, i lati negativi del settore abbondano, una cascata di rimproveri generici cade sulle teste dei commensali. Sin qui niente di davvero nuovo: un cittadino, ristoratore nello specifico, è insoddisfatto, molto, della sanità italiana, è critico e deluso. Lo dice a voce grossa. Di fronte alle proteste del proprietario, però, arriva la precisazione: siamo sì della sanità ma di un comparto particolare. Siamo medici veterinari. Curiamo gli animali. La risposta è secca. Immediata e molto indicativa, in realtà: ok, non ho né cani né gatti. La questione non mi interessa.

Fine. Ecco, questa non è una storiella, è una piccola fotografia che dimostra come probabilmente sarebbe importante - per tutta la cittadinanza - conoscere meglio il lavoro del medico veterinario. Cani e gatti, magari cavalli, insomma animali da compagnia, per alcuni è questo il recinto dove si muove l'attività dei professionisti. In realtà - al di là del ristoratore in questione - esistono categorie di persone che pur essendo a contatto continuo con animali in realtà troppo poco sanno dei contesti e dei settori in cui la scienza veterinaria si muove, di che cosa essa si occupi. La sicurezza alimentare, il controllo delle filiere, che cosa finisce e come nei piatti: il panorama di interventi dei medici veterinari è anche questo, è molto più ampio di questo. Saperlo, esserne consapevoli potrebbe essere un passo avanti utile, se non necessario, per la salute pubblica.

Rete di sicurezza



“Circa 9000 suini macellati a domicilio e controllati da un pool di medici veterinari liberi professionisti che ben si è integrato con i diversi responsabili territoriali dell'area B della ASL BN coprendo un territorio provinciale di ben 78 comuni. Ancora una volta la collaborazione tra liberi professionisti e dipendenti pubblici ha portato un fruttuoso risultato, rafforzando sia i rapporti umani che quelli professionali della categoria”.

È raggianti Angelo Coletta, Vicepresidente dell'Ordine dei medici veterinari di Benevento, nell'illustrare un progetto di cui è promotore che ha una forte matrice culturale, ed è rivolto a pratiche ancora oggi trasmesse di generazione in generazione. Gli fa eco Danila Carlucci, responsabile del Servizio Area B ASL di Benevento, secondo la quale, nell'ambito di questa operazione, l'ampia opera di controllo svolta dai medici veterinari “oltre alla funzione di individuare ed escludere dal

consumo carni non idonee all'alimentazione umana a tutela e garanzia della salute dei cittadini, ha assunto il ruolo di osservatorio epidemiologico in questo settore del comparto suinicolo significativamente rappresentativo sul territorio della provincia di Benevento”. La sinergia tra liberi professionisti e veterinari ufficiali della ASL BN-prosegue la Carlucci- ha consentito una congrua ed efficace gestione delle patologie evidenziate e una corretta informazione agli allevatori interessati”.